

Una vita di  
formidabili passioni

Città fantasma.  
Una spedizione  
al confine tra  
prosa e poesia

Intervista a  
Michel Viewiorka

# cult

Il mensile culturale RSI  
Maggio 2019



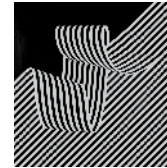
Si può intendere la letteratura, e l'arte, in molti modi diversi. "Da Guimarães Rosa ho imparato che "raccontare è resistere" e su questa barricata della scrittura resisto agli assalti della mediocrità planetaria, la mostruosa proposta unica di esistenza e cultura che incombe sull'umanità alla svolta del millennio".

Luis Sepúlveda scrive così in una intensa pagina intitolata *Perché scrivo?* e raccolta insieme ad altri scritti, articoli e memorie, in *Storie ribelli*, edito da Guanda nel 2017.

Cileno, da ventenne Sepúlveda ha vissuto le grandi speranze del Governo di Salvador Allende, ricoprendo ruoli importanti in seno alle organizzazioni giovanili della sinistra cilena. E, sempre ventenne, dopo il Golpe di Pinochet del 1973, ha dovuto affrontare la prigionia, la tortura, l'esilio, la privazione della cittadinanza (che gli è stata restituita due anni fa, dopo 31 anni in cui non ha potuto rimettere piede nel suo paese d'origine).

La vita e l'ostinazione e l'impegno lo hanno portato in giro per il mondo: nella selva amazzonica insieme agli indios shuar (che descriverà nel suo più celebre romanzo *Il vecchio che leggeva romanzi d'amore*); sulle navi di Greenpeace per 4 anni ad ostacolare baleniere o il trasporto di armi nucleari; come giornalista ha scritto per la stampa tedesca e spagnola; ha curato sceneggiature e girato film da regista; i suoi libri, romanzi e favole - tra tutte *Storia della gabbianella e del gatto che le insegnò a volare* -, sono stati tradotti in più di 15 lingue e hanno raggiunto milioni di lettori nel mondo. Il suo ultimo libro *Storia di una balena bianca raccontata da lei stessa* torna sui temi a lui cari della tutela dell'ambiente e della fauna e ancora una volta si rivolge ai più giovani lettori nella speranza di traghettare un messaggio, infondere quella forza e quel coraggio necessari ad affrontare la vita. Nell'universo di Luis Sepúlveda tutto si tiene: l'uomo è tutt'uno con l'artista e il militante.

Il prossimo 13 maggio quest'uomo dalle mille vite, mille vite che ne compongono una sola e straordinaria, sarà ospite all'Auditorio Stelio Molo della RSI per un incontro pubblico. Sarà l'occasione per trarre spunto e conoscere gli "Ingredienti per una vita di formidabili passioni" cui alludeva il titolo di un suo libro di qualche anno fa. Perché raccontare è sì resistere ma è anche, e i suoi scritti lo testimoniano, un mezzo per cercare di diventare migliori. E "se noi saremo migliori, sarà migliore il mondo".



SGUARDI \_\_\_\_\_

**4**  
**Città fantasma.**  
**Una spedizione**  
**al confine tra**  
**prosa e poesia**

ONAIR \_\_\_\_\_

**8**  
**Il mondo nuovo**  
**di ChiassoLetteraria**

**10**  
**Prosa capricci**  
**e sensualità**

**12**  
**Quando**  
**si va a scuola**  
**di eccellenza**

**14**  
**Cannes nel segno**  
**di Agnès Varda**

**16**  
**Attraverso lo**  
**specchio di Soletta**  
**(e quel che Alice**  
**vi trovò)**

DUETTO \_\_\_\_\_

**18**  
**Intervista a**  
**Michel Viewiorka**

NOTA BENE \_\_\_\_\_

**23**  
**Recensioni**

**26**  
**Proposte Club**

RENDEZ-VOUS \_\_\_\_\_

**24**  
**L'agenda**  
**di maggio**

# Città fantasma. Una spedizione al confine tra prosa e poesia

Yari Bernasconi  
Andrea Fazioli

*Rete Due propone una serata di viaggi e incontri in apertura del festival Poestate 2019. La prima parte sarà una spedizione fra lettura e musica verso una misteriosa ghost town. Seguirà un incontro con Franco Buffoni, fra i più importanti poeti italiani viventi. Infine, una tavola rotonda con le autrici Prisca Agustoni e Azzurra D'Agostino, sempre sulle tracce della città fantasma...*

Rete Due / Poestate  
giovedì 30 alle ore 18.00  
patio del Palazzo civico, Lugano



## Verso altri luoghi

Siamo qui, ma siamo anche altrove. In questa frase, in questo paradosso, c'è tutta la letteratura, tutta l'arte di tutti i tempi, le poesie, i romanzi, le incisioni rupestri, il cinema e le leggende nate intorno a un fuoco. Siamo qui, ma siamo anche altrove. È come uno sfasamento, un sovrapporsi di mondi diversi nello stesso momento. Questa esperienza può verificarsi quando meno ce l'aspettiamo. Quando succede è come sentir parlare una lingua straniera che non abbiamo mai studiato e che però riusciamo a capire. Nelle circostanze più comuni veniamo sorpresi da un imprevisto, come una pietra d'inciampo che spezza la trama dei giorni. E ci chiediamo: sarà davvero una semplice pietra? O è un reperto, il segno quasi invisibile di una città fantasma? Siamo qui, ma siamo anche altrove. La città fantasma può essere un pensiero, una sensazione, una casa che era colma di vita e che adesso ci accoglie vuota.

## Città fantasma

Come autori, nelle nostre poesie e nei nostri racconti abbiamo affrontato

entrambi la ricognizione di varie città fantasma, in senso proprio e in senso figurato. A Poestate vorremmo indagare questa consonanza, questo misterioso rintocco di luoghi abbandonati che risuona dentro di noi. Esprimeremo perciò riflessioni e soprattutto domande sul senso di questi non-luoghi, di queste assenze che talvolta

***« Ci sono ghost town segrete,  
intime, minuscole, che ognuno  
di noi custodisce dentro di sé. »***

ci definiscono più di una presenza. Il nostro percorso di letture ed evocazioni musicali comincerà dalle città concrete per approdare a quelle immaginarie, a quelle fatte di pensieri, di sogni e di rimpianti.

Ci sono sicuramente molte città e molti villaggi fantasma distribuiti per il mondo. Ognuno con le sue peculiarità. Città costruite e poi abbandonate per assenza di risorse idriche. Centri sportivi pensati in grande per eventi che sembrano giganti e poi si dissolvono in un tempo tanto piccolo. Ci sono villaggi di conquistatori che tornano a loro volta conquista-



ti e quindi si svuotano, vengono saccheggiati e lasciati in balia del tempo e della natura. Ma ci sono anche spazi abitati che sono ugualmente fantasma, come certe periferie urbane, dove gli individui sembrano sempre e solo essere di passaggio, più fuggevoli e trasparenti degli assenti. Ci sono spazi segreti, intimi, minuscoli, che ognuno di noi custodisce da qualche

**< Questi ruderi, questi non-luoghi, queste assenze talvolta ci definiscono più di una presenza. >**

parte; spazi che possono farci soffrire, riflettere, fuggire. E gli spazi immaginari, naturalmente, i più numerosi, misteriosi, e anche spaventosi, perché in fondo non sono soltanto immaginari.

Noi conviviamo con queste realtà fantasma. Spesso facciamo finta di niente, come se non esistessero. Cerchiamo di escluderle dalla nostra rassicurante quotidianità. Eppure ci sono e lo sappiamo bene. Possono essere presenze ingombranti. Anche per questo abbiamo deciso di tentare questa spedizione fra poesia

e prosa, insieme alla chitarra di Stefano Moccetti. Vorremmo cercare non tanto di definire, ma di intuire. Percorrere qualche sentiero insieme. Vedere se le domande e gli interrogativi possono avvicinarsi a un'intuizione, quei momenti di grazia che non durano nemmeno il tempo sufficiente a rendersene conto, ma in cui ci sembra comunque, nonostante tutto, di sfiorare un senso. Strada facendo, visiteremo paesaggi perduti, invisibili ma tenaci nel custodire la memoria e, paradossalmente, ancora vivi, più vivi di tante città che s'illudono di essere eterne. Come scrive il poeta Cesare Viviani: «Chi crede di avere una stanza, / una sicura dimora, una stabile residenza, / non vede su quale carro di nomadi e carovana, / in che scia di presenze, in quale flusso, / in quale leggero e rapido transito / scorre» (in *Passanti*, Mondadori, 2002).

#### **Il programma e gli ospiti**

A partire dalle 18 avvieremo la spedizione. La prima parte sarà un percorso fra testi di autori del presente o del passato, intorno al concetto di "città fantasma". I brani s'intrecceranno con le divagazioni musicali del giovane chitarrista Stefano



Moccetti. Nato a Lugano nel 1995, Moccetti si appresta a concludere il secondo anno di Master in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana.

La serata proseguirà con l'arrivo di Franco Buffoni. Nato a Gallarate nel 1948, vive a Roma ed è considerato come uno dei più importanti poeti italiani viventi. Tra le sue pubblicazioni più recenti il volume

**< Siamo qui, ma siamo anche altrove. La città fantasma può essere un pensiero, una sensazione. >**

antologico *Poesie 1975-2012* (Oscar Mondadori, 2012), le raccolte poetiche *Jucci* (Mondadori, 2014), *Avrei fatto la fine di Turing* (Donzelli, 2015) e *La linea del cielo* (Garzanti, 2018), i romanzi *La casa di via Palestro* (Marcos y Marcos, 2014) e *Il racconto dello sguardo acceso* (ivi, 2016), il quaderno di traduzioni *Una piccola tabaccheria* (ivi, 2012) e il libro-intervista *Come un politico che si apre* (ivi, 2018). Con Buffoni ripercorreremo la sua opera poetica, indagando le ragioni del suo scrivere.

La terza parte della serata sarà una tavola rotonda. Le due autrici ospiti, a partire da esperienze diverse e con diversi stili, hanno entrambe indagato il tema "città fantasma" (in senso anche simbolico, letterario, esistenziale). Prisca Agustoni, nata a Lugano nel 1975, vive fra la Svizzera e il Brasile. È autrice tra le altre cose del volume antologico *Poesie scelte* (2000-2012) (Ladolfi, 2013), della raccolta di racconti *Cosa resta del bianco* (Gabriele Capelli, 2014) e - più recentemente - delle raccolte poetiche *Un ciel provisoire* (Samizdat, 2015) e *Diario di bordo* (Mazza, 2015). Scrive in italiano, portoghese e francese. Azzurra D'Agostino, nata a Porretta Terme (Emilia-Romagna) nel 1977, vive sull'Appennino. È autrice tra le altre cose delle raccolte poetiche *D'aria sottile* (Transeuropa, 2011), *Versi dell'abitare* (nell'*Undicesimo quaderno italiano di poesia contemporanea*, Marcos y Marcos, 2012), *Canti di un luogo abbandonato* (SassiScritti, 2013, Premio Carducci) e *Alfabetiere privato* (LietoColle, 2016), oltre che di diversi albi e libri per l'infanzia.

Fotografie pag. 5: © Zacharie Gaudrillot-Roy -  
Pag. 6-7: © thebohemianblog.com

# Il mondo nuovo di ChiassoLetteraria

Massimo Zenari

È emblematico che per inaugurare l'edizione 2019 di *ChiassoLetteraria* sia stato invitato Wole Soyinka: sia per il suo indiscutibile valore, sia perché il tema prescelto quest'anno è "Il mondo nuovo", mutuato naturalmente dal capolavoro di Aldous Huxley. Quale futuro immaginare? Da quali pericoli dobbiamo guardarci? Quali le innovazioni dei prossimi anni? Quali le ricadute antropologiche? Quali anticorpi trovare per contrastare l'ascesa di poteri autoritari e difendere i diritti delle persone? Quali misure mettere in campo a tutela della vita in tutte le sue forme? In quali spazi d'utopia la letteratura (sia essa distopica) può ancora portarci? Sono gli interrogativi che il Festival internazionale di letteratura pone in esergo alla sua quattordicesima edizione e ai quali proveranno a dare risposta un numero davvero cospicuo di autori di varia provenienza e di varia formazione.

L'inaugurazione, come detto, sarà nelle parole del poeta, scrittore e saggista nigeriano Wole Soyinka, considerato il maggiore drammaturgo d'Africa, il quale, venerdì 3 maggio, in dialogo con la sua traduttrice Alessandra Di Maio, presenterà in anteprima *Ode Umanista per Chibok*, un'opera sulla violenza e i soprusi perpetrati da Boko Haram nel suo paese, in uscita per Jaka Book. La riflessione sul Mondo nuovo sarà portata



Wole Soyinka, ospite di *ChiassoLetteraria* 2019

anche da Dick Marty il quale, con Gabriele Del Grande, approfondirà il tema del terrorismo, dei diritti e della democrazia. Tema che coinvolgerà la scrittrice e attivista egiziana Basma Abdel Aziz, tra i pensatori più influenti dell'opinione pubblica araba, attesa sabato 4. Non mancherà di sorprendere con la sua visione del mondo originalissima Ermanno Cavazzoni, così come intervengono Andrea Bajani sollecitato dagli studenti del Liceo 1 di Lugano, il saggista e filosofo Franco "Bifo" Berardi e Christian Marazzi. Ma ci sarà spazio anche per Thomas Meyer, per le considerazioni dei Premi svizzeri di letteratura Elisa Shua Dusapin e Alexandre Hmine e le giovani scrittrici Aude Seigne e Gianna Molinari; per la saggista e meteorologa norvegese Monica Kristensen, per Antoine Volodine e Alessandro Zaccuri, per Fabio Pusterla e Enrico Testa, per Andrea Pomella e per l'autore brasiliano Julián Fuks, introdotto da Prisca Agustoni.

Se gli incontri letterari si terranno allo Spazio officina - come preambolo sono previsti un concerto dei Fratelli Mancuso al Cinema Teatro e l'inaugurazione dell'installazione *The Roedelius Cells* allo Spazio Lampo - sabato 4 Rete Due trasmetterà *Moby Dick* e *Alice* dal m.a.x. museo. Il programma completo del Festival è consultabile nel sito [chiassoletteraria.ch](http://chiassoletteraria.ch).



# Prosa capricci e sensualità

Ugo Leonzio

Raymond Roussel figlio di un agente di cambio, uno degli uomini più ricchi e fortunati di Francia, omosessuale dandy molto affascinante, ha avuto la fortuna di essere anche, come Marcel Proust, lo scrittore più dotato della sua epoca.

I due si conoscevano e si apprezzavano, ma il pubblico non amava leggerli. *Impressions d'Afrique* è il suo capolavoro, ha colto uno dei segreti più ben custoditi della letteratura.

L'incomprensibilità apparente vi terrà compagnia per tutta la lettura. Una compagnia esilarante. *Impressions d'Afrique* non parla affatto di Africa nè di deserti ma del suo autore cioè di lusso capricci e sensualità. Se volete capire lo charme della sua scrittura basta aprirne una pagina e lasciarvi trascinare dalla corrente inarrestabile della sua magnifica prosa nella quale si coniuga l'immaginazione e la fantasia. La trama nei libri di Raymond Roussel non esiste per davvero è solo apparente, come una schiuma, che riga dopo riga placa la vostra sete di conoscere trame e avvenimenti. Ma se leggerete con attenzione finirete per accorgervi che è assai diverso da quello che pensavate. Comunque guardatevi bene dal saltare anche una sola riga.

Sono tentato dal rivelarvi la trama di questo libro magnifico ma me ne guarderò bene dal farlo, vi segnalerò solo alcune particolarità della prosa di Raymond Roussel, prima fra tutte la pedofilia della sua parola e *Impressions d'Afrique* ne è un esempio. In cosa consiste la pedofilia della parola? Nell'ingenuità del lessico che da vita ad una prosa molto particolare che vi porterà in un altrove assai diverso di quello che conoscevate. Dove siamo? Stiamo per entrare nella prosa di Raymond Roussel, i suoi personaggi vengono per farsi conoscere dai suoi lettori e per farlo usano altri mezzi che quelli consueti. Questa è una precauzione che dovrete usare prima di cominciare a leggere. Ora vi lascio al vostro viaggio.



Ugo Leonzio autore del radiodramma *Impressions d'Africa*

# Quando si va a scuola di eccellenza

Rachele Bianchi Porro

Cinque ragazzi - diversissimi tra loro - pronti a tutto pur di coronare il proprio sogno: studiare in uno dei più prestigiosi istituti al mondo, la Scuola Alberghiera di Losanna. Una vera e propria istituzione del settore, la prima e più antica struttura di management alberghiero, capace di attirare studenti da ogni parte del globo. Chiusa - ma solo per la pausa estiva - la stagione di *Storie*, l'appuntamento con la documentaristica della domenica sera di RSI LA 1 non viene comunque a mancare, e si rinnova con un viaggio in cinque puntate sulle tracce di un grande simbolo della meticolosa perfezione rossocrociata. Gli studenti protagonisti di questo racconto a episodi hanno i profili più diversi: c'è il giovane rampante che eredita l'impero di famiglia, e c'è la coscienziosa studentessa che mira solo ai voti migliori. C'è chi viene da un apprendistato e sta per terminare il proprio percorso, come chi ha appena intrapreso - anche a costo di grandi sacrifici - il percorso di studi. Ma *"Il segreto dell'eccellenza - Personaggi e storie della scuola alberghiera"* - in onda per cinque domeniche alle 20.40 su LA 1 a partire dal 19 maggio - non sarà solo un film a episodi: la visione sarà invece l'occasione per riflettere insieme a diversi ospiti su cosa significhi raggiungere il meglio nel campo dell'ospitalità, dell'alta cucina o dell'imprenditoria.



Immagine tratta da uno dei cinque documentari in onda su LA 1

A condurre questo viaggio sarà Rachele Bianchi Porro, in compagnia di Stefano Roncoroni, con la regia di Giovanni Invernizzi e la produzione di Consuelo Marcoli. In un percorso che avrà sempre come fulcro la Svizzera italiana, si andrà così alla ricerca delle voci e dei racconti più diversi: dallo chef stellato alla dinastia di albergatori, da chi ha appena aperto la propria piccola attività a chi si occupa di enologia. Un viaggio in più tappe sulla scia del gusto per la perfezione.

# Cannes nel segno di Agnès Varda

Marco Zucchi



© Foto, La Pointe courte / 1994 Agnès Varda et ses enfants - Grafica, Flore Maquin

L'immagine-simbolo della 72esima edizione del *Festival di Cannes* - non poteva essere altrimenti - sarà quella di Agnès Varda che in precario equilibrio filma con la sua macchina da presa. La piccola-grande donna del cinema francese, scomparsa recentemente, osserverà dall'alto del manifesto ufficiale un'edizione che come sempre promette scintille.

A partire dall'atteso zombie-movie dal titolo scioglilingua *The Dead Don't Die* di Jim Jarmusch, che aprirà la manifestazione il 14 maggio. Per il resto basta scorrere qualche nome dal programma - in concorso tra gli altri Pedro Almodóvar, Marco Bellocchio, i fratelli Dardenne, Xavier Dolan, Ken Loach, Terrence Malick; fuori concorso Nicolas Winding-Refn, Claude Lelouch, Abel Ferrara, Werner Herzog - per farsi un'idea di cosa attenda i più di 4'000 giornalisti accreditati e i circa 80'000 frequentatori complessivi della Croisette (e al momento di andare in stampa mancano ancora i titoli delle sezioni indipendenti "Quinzaine des réalisateurs" e "Semaine de la critique").

Forte di una grandeur tutta francese, solidamente costruita nel tempo, Cannes prosegue la sua battaglia donchisciottesca contro le piattaforme digitali, iniziata lo scorso anno.

Sostanzialmente, non ci sarà niente che non intenda passare in prima istanza sul grande schermo dei cinema. E allora nella selezione ufficiale nessuno spazio ad esempio per i film dei vari Martin Scorsese e Pablo Larraín, entrambi di Netflix.

Una politica totalmente opposta a quella di Venezia, dove i film delle piattaforme (leggi alla voce "Roma") partecipano e vincono. Affaire à suivre, hanno fatto capire il direttore Thierry Frémaux e il presidente Pierre Lescure.

E proprio per seguire il festival nei dettagli, giorno per giorno, la copertura della RSI sarà fitta e puntuale: in tv nel *Telegiornale*, in *Filo diretto* e in *Turné*; alla radio con corrispondenze quotidiane in *Diderot* di Rete Due, con due puntate speciali di *Tutorial Ciaknews* di Rete Uno, con i collegamenti in *Strabollywood* e *Baobab* di Rete Tre; sul web nella pagina [rsi.ch/cinema](http://rsi.ch/cinema) e sui social attraverso gli account della RSI.



# Attraverso lo specchio di Soletta (e quel che Alice vi trovò)

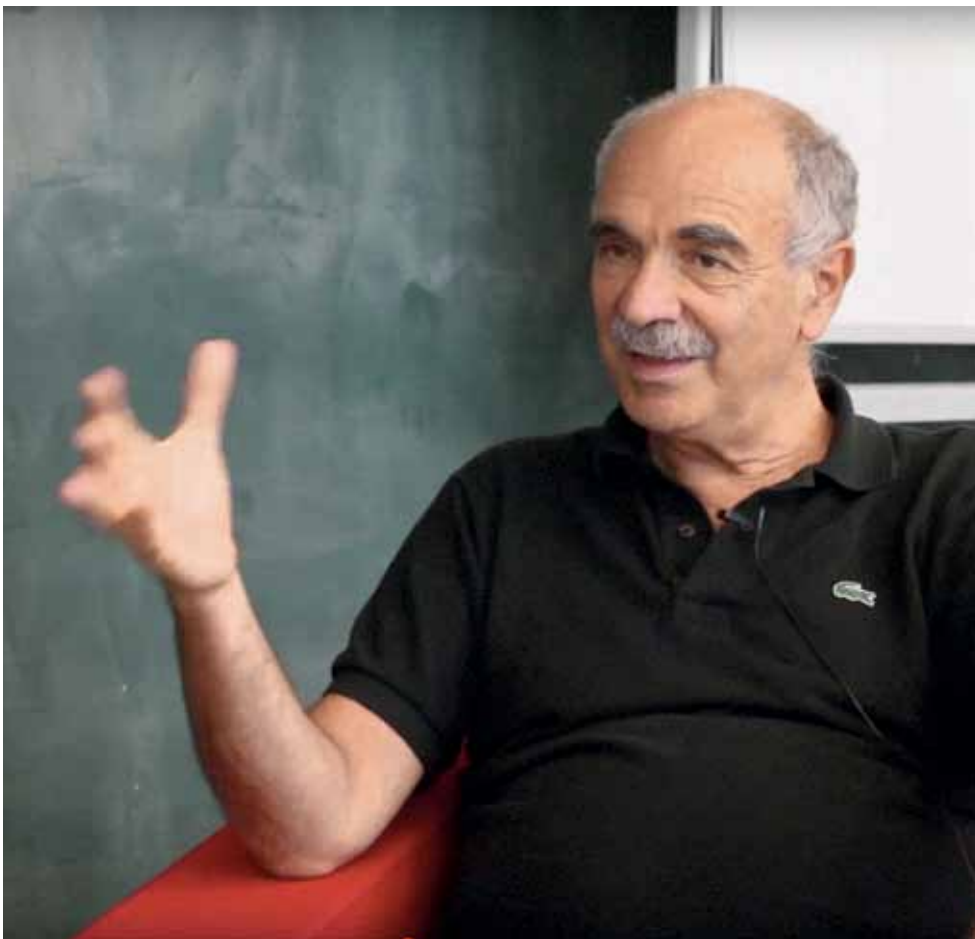
Yari Bernasconi

Massimo Zenari



La giovane scrittrice zurighese Michelle Steinbeck

Se è vero che *Alice* - la nuova trasmissione di Rete Due in onda ogni sabato pomeriggio - è particolarmente attenta alla realtà letteraria svizzera in tutte le sue declinazioni linguistiche, non stupirà scoprire che il 1. giugno, in occasione della 41esima edizione delle *Giornate letterarie di Soletta* (dal 30 maggio al 2 giugno), condurremo in diretta dal festival una versione di *Alice* “extra moenia”, e pure un poco “on the road” viste le diverse provenienze degli ospiti previsti: dalla giovane scrittrice zurighese Michelle Steinbeck, il cui affascinante e onirico romanzo d’esordio uscirà in autunno anche in italiano con titolo *Mio padre era un uomo sulla terra e in acqua una balena* (traduzione di Hilary Basso per la casa editrice Tunué), alla piemontese Raffaella Romagnolo, che presenterà a Soletta il suo ultimo romanzo *Destino* (Rizzoli, 2018), o ancora alla traduttrice francofona Florence Courriol, a cui dobbiamo la recente edizione francese de *La disdetta di Anna Felder* (*Sous l’oeil du chat*, Le Soupirail, 2018). E naturalmente si alterneranno al microfono di *Alice* anche alcuni degli autori della Svizzera italiana invitati dal festival: Andrea Bianchetti, Laura Di Corcia e Fabio Pusterla. Rete Due sarà insomma anche quest’anno presente alla più importante manifestazione dedicata alle letterature svizzere: orecchie puntate a sabato 1. giugno a partire dalle 14.30 per la versione solettese di *Alice*, racconterà le 41esime *Giornate letterarie di Soletta* anche con interventi più brevi negli spazi di *Diderot* (venerdì 31 maggio, a partire dalle 17.00) e di *Finestra Aperta* dell’attualità culturale (lunedì 3 giugno, a partire dalle 12.15).



**Michel Wieviorka**, sociologo francese, è Presidente della Fondazione Maison des sciences de l'Homme e direttore di ricerca presso l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. Le sue ricerche si concentrano sui movimenti sociali, la diversità, il multiculturalismo e le diverse forme del male (razzismo, terrorismo, violenze, antisemitismo). Su questi temi Michel Wieviorka si esprime regolarmente nei grandi media francesi, europei e internazionali. Di recente, durante "il grand débat national", è stato invitato all'Eliseo insieme ad altri cinquanta intellettuali per riflettere sullo stato della Repubblica francese insieme al Presidente Emmanuel Macron.

Intervista a cura  
di Matteo Martelli

L'intervista è andata in onda  
l'11 aprile in *Laser*  
[rsi.ch/laser](http://rsi.ch/laser)

## Michel Viewiorka Chi sono i “gilets jaunes”?

**“Contrariamente a quel che si dice, i gilet gialli non sono un popolo di fascisti né di estremisti, di razzisti o di antisemiti”. In un clima di tensione e di incertezza, Michel Wieviorka spoglia il fenomeno “gilets jaunes” delle caricature, proponendoci un punto di vista alternativo sul movimento di protesta nato in Francia nel corso del 2018. Un movimento che, spiega, è stato in grado di portare nuova inventiva nel repertorio della mobilitazione, mettendo in discussione la verticalità del potere.**

**Michel Viewiorka, non è semplice circoscrivere questo movimento. Dalla sua nascita, nel mese di novembre dello scorso anno, ha subito diverse trasformazioni. Dunque, chi sono oggi i gilet gialli?**

Effettivamente, il movimento nel tempo si è trasformato. Ritengo che la sua prima fase si articoli su quattro dimensioni. C'è innanzitutto la protesta contro l'aumento delle tasse sui carburanti. In Francia, quando si abita al di fuori dei centri urbani, si hanno mille modi per risparmiare. C'è il vicino che aiuta a riparare l'auto, si conosce il viticoltore che ti vende del vino direttamente, e altro ancora. All'aumento del prezzo della benzina, per contro, non si scappa. Non ci sono alternative. Da queste prime rivendicazioni - la prima dimensione - il movimento si è in-

grandito molto velocemente, raccogliendo l'appoggio degli abitanti di quei comuni in corso di desertificazione. E con questo intendendo quei luoghi dove, nel giro di pochi anni, hanno chiuso stazioni ferroviarie, ospedali, uffici postali, scuole elementari... Se il servizio pubblico cessa di esistere, e si è chiamati comunque, come tutti, a pagare le imposte, emerge un sentimento di profonda ingiustizia. E questa, è la seconda dimensione. In maniera più generale - e siamo alla terza dimensione - al movimento hanno aderito quelle persone che non arrivano a fine mese. Ce ne sono molte, in Francia, anche nelle regioni più ricche. Infine, c'è la fine della solitudine. Il movimento ha dato la possibilità a persone sole di creare una vita comunitaria, di gruppo.

Ben presto, il movimento non si è più accontentato di sostare sulle rotonde stradali di tutto il Paese. Ha deciso di manifestare andando direttamente all'Eliseo, dal presidente della Repubblica, per spiegare la natura dei suoi problemi. Dal canto suo, il governo ha risposto: "Certo, potete venire. Ma dovete restare al di fuori dell'area governativa". Questo, per i gilets jaunes, era inaccettabile. Dal momento che il potere funziona in maniera verticale, dall'alto verso il basso, e che il capo di Stato pretende di rivolgersi direttamente alla nazione... Beh, anche il movimento esige a sua volta di potersi rivolgere a Emmanuel Macron in persona. Di conseguenza, si è arrivati alle prime manifestazioni a Parigi, nel mese di novembre, e alle infiltrazioni di manifestanti che non avevano nulla a che vedere con il movimento: come le correnti dell'ultrasinistra, ovvero i black block, l'ultradestra ipernazionalista, o ancora, i cosiddetti "casseurs", gente intenzionata solo a rompere le vetrine dei negozi. A ciò, va aggiunta l'intenzione di alcuni dei gilet

gialli di entrare in azione contro le forze dell'ordine, e il fatto che altri manifestanti non violenti, nella foga del momento, fra la calca e le cariche poliziesche, hanno dato sfogo alla propria rabbia. È così che si è arrivati alla violenza. Questo, mentre per strada a protestare c'era un movimento sociale alla base non violento.

---

**Queste due anime del movimento, da una parte le frange più violente, dall'altra, quelle non violente, come considerarle? Sono interne al movimento? Dal suo punto di vista, in che rapporto sono l'una con l'altra?**



Lei ha messo l'accento su una questione fondamentale. Queste due dimensioni, inizialmente, si sono articolate in modi paradossali. Chi manifestava sulle rotonde stradali era contro la violenza, così come chi li sosteneva. Gli attori violenti non erano gilets jaunes. Erano semplicemente persone che approfittavano della situazione per creare disordini. Eppure, ne è nata una sorta di relazione simbiotica. Il movimento ha ottenuto visibilità e capacità di esercitare una pressione sul potere

politico, grazie alle violenze. D'altra parte, i manifestanti violenti hanno avuto la strada spianata, affiancandosi ai gilets jaunes. Per questo motivo, a un certo punto, c'è stata l'impressione di una forte vicinanza, in particolare nei mesi di dicembre e gennaio, fra il movimento e gli atti di violenza. Col trascorrere del tempo, questo legame simbiotico è stato messo in discussione. Si è fatta largo l'idea che le manifestazioni dovessero fermarsi, per far cessare le violenze. E quel 65-70 % di sostegno da parte dell'opinione pubblica nei confronti del movimento, è crollato al di sotto del 50%. È da questo momento che la divisione si è fatta più netta: la violenza è una cosa, il movimento un'altra.

---

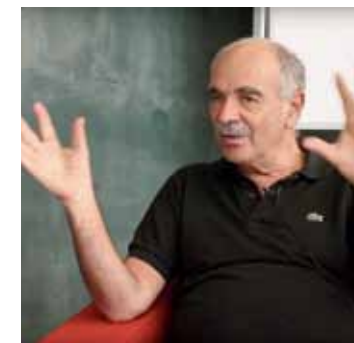
**I gilet gialli sono di estrema destra?**

Del tema ho discusso molto con i miei amici più cari. Mi rifiuto di affermare che si tratti di un movimento di estrema destra. Direi piuttosto il contrario. Se compariamo la Francia con altri Paesi, e osserviamo le categorie sociali che si sono mobilitate - la classe media, popolare, intorrita dalla sua caduta nella scala sociale - ci rendiamo conto che siamo di fronte alle stesse persone che hanno votato per la Brexit, per Donald Trump negli Stati Uniti, per Matteo Salvini e il Movimento 5 stelle in Italia. In questi Paesi, questa categoria di popolazione ha votato per l'estrema destra, che nella maggior parte dei casi andava nella direzione di una chiusura del Paese. Mi pare che, invece, a fare la forza dei gilet gialli sia la volontà di non parlare - come forse il Front National, diventato Rassemblement National vorrebbe - di laicità, degli immigrati, di Islam, dell'identità nazionale francese. No. Hanno detto:

parliamo di salari, tenore di vita, problemi sociali. È il ceto medio che ha deciso di portare avanti delle rivendicazioni sociali attraverso un movimento sociale. Naturalmente, una parte dei gilet gialli, vota, forse oggi più di prima, per il Rassemblement National. Ma il movimento, fino ad oggi, è rimasto un movimento sociale. E per questo, mi oppongo a tutti coloro che l'accusano di essere un movimento fascista, razzista, antisemita.

---

**Lei ha definito quello dei gilet gialli un movimento innovativo. Ovvero?**



Può sembrare paradossale, perché siamo pur sempre di fronte a un movimento che non dà un'immagine del futuro, non si fonda su alcuna utopia, non inventa alcun nuovo modello di società. È piuttosto un movimento difensivo: che difende ciò che già esiste. Eppure ci sono diversi elementi innovativi. Trovo geniale l'articolazione fra virtuale e reale, dove per virtuale, intendiamo la mobilitazione tramite social network, e per reale, l'occupazione concreta di tutto il territorio nazionale. Migliaia di rotonde stradali sono state occupate

dai manifestanti. Le mobilitazioni simili, in passato, come Occupy Wall Street, o gli Indignados in Spagna, non hanno mai raggiunto questa scala. Trovo geniale anche l'idea di utilizzare dei gilet gialli, che ognuno di noi possiede nel cruscotto della propria auto. È un colore che riconosciamo e che, sugli schermi televisivi, cattura. Il sociologo e storico statunitense Charles Tilly, inventando il concetto di repertorio delle forme d'azione collettiva, ha affermato che a ogni epoca storica corrisponde una certa forma d'azione collettiva. Il movimento dei gilets jaunes ci ha fatto entrare in una nuova era storica, ha portato alla nascita di un nuovo repertorio. Manifestare tutti i sabati? Geniale. Mi ha fatto pensare alla rivoluzione religiosa iraniana, dove ogni 40 giorni, la popolazione manifestava.

---

### Come verrà ricordato questo movimento?

Il movimento ha permesso a quei francesi che prima non venivano presi in considerazione di accedere al dibattito pubblico. Persone socialmente in difficoltà che prima erano invisibili. In secondo luogo, penso che le proteste abbiano dimostrato che è necessario sostenere una politica che tenga conto dei problemi sociali, e che non si può continuare con questa politica indifferente alle disuguaglianze. Questi, sono degli aspetti positivi. Da considerare in maniera negativa, invece, è il contributo dei gilet gialli alla riabilitazione della violenza. Infine, il fenomeno "gilets jaunes" credo abbia dimostrato l'amore dei francesi per il dibattito. C'è passione, nei discorsi fra la gente. In Francia c'è un grande interesse per la cosa

pubblica, e quindi penso che questo movimento avrà un grande impatto, in futuro. Forse, non in maniera diretta. Ma questo periodo verrà ricordato come il momento in cui una popolazione si è aperta a nuove modalità di riflessione, rispetto a quelle diffuse in precedenza.

Immagini tratte da youtube



## Paranoïa

Shirley Jackson  
Adelphi

Mariarosa Mancuso

I lettori del New Yorker si spaventarono tantissimo, qualcuno al punto da disdire l'abbonamento. Era il 1948, quando Shirley Jackson pubblicò *La lotteria*. Diceva di essersi ispirata ai suoi vicini di casa nel Vermont - non proprio lusinghiero per i vicini, il racconto parlava di un crudele rito di passaggio. Diceva di essere una strega, e dopo la sua morte i figli - cresciuti con il ticchettio della macchina per scrivere - trovarono davanti alla porta di casa uno scatolone pieno di testi inediti. Li pubblica Adelphi con il titolo *Paranoïa*. Sono bellissimi racconti, alcuni di paura, altri di vita familiare, altri ancora di fantasie casalinghe. Sola nella sua cucina, Shirley Jackson immaginava i bicchieri pavoneggiarsi, e le forchette di servizio litigare tra loro.



## Un'arpa che incanta

Martin-Pierre Dalvimare  
3 Sonatas

Giovanni Conti

Tre incantevoli e praticamente sconosciute pagine che portano la firma di un personaggio straordinario nella storia della musica francese, Martin-Pierre Dalvimare (1771-1839). Visse a Parigi negli anni difficili della Rivoluzione e di Napoleone, raggiungendo grande notorietà per le sue straordinarie qualità di arpista. Compose anche molto per il suo strumento. Le tre sonate per arpa, proposte con eccezionale proprietà di stile e linguaggio nel CD coprodotto da Dynamic con RSI dall'arpista Paola Perrucci, sono lavori di alta qualità musicale e di grande impegno tecnico, che rivelano la maestria compositiva di un autore perfettamente agguerrito e al passo coi tempi, sensibile alle novità beethoveniane e capace di ricreare sull'arpa un linguaggio di grande complessità melodica e armonica. Un CD che siamo certi costituisce una bella sorpresa per quanti ignorano le grandi risorse espressive dell'arpa.



## À l'école des philosophes

di Fernand Melgar

Marco Zucchi

Dopo aver dedicato vari film tra cui i celebrati *La forteresse* (2008) e *Vol special* (2011) alle politiche d'accoglienza svizzere e ai foyer per richiedenti l'asilo, il romando Fernand Melgar decide con il suo documentario più recente (che nel 2018 aveva aperto le Giornate di Soletta) di sondare un focus differente, continuando però il suo tracciato d'indagine sull'integrazione. Il titolo fa riferimento alla via di Yverdon, la Rue des philosophes, dove è ubicata una scuola molto particolare: è il luogo che Melgar sceglie per raccontare cinque cuccioli d'uomo con disabilità mentali e fisiche, ma anche il coraggio e l'amore incondizionato dei loro genitori e la dedizione degli educatori. "Non ho fatto un film sull'handicap - ha detto Melgar - bensì sull'alterità. Si parla di accettazione delle differenze". Toccante e pieno di umanità. In uscita nelle sale ticinesi il 21 maggio.



# 5. 2019

## Ve 3

ore 21.00  
Cinema Lux art house,  
Massagno

**Tra jazz e nuove musiche  
Swiss Radio Days. 25 anni!  
João Bosco Quartet**

João Bosco chitarra e voce  
Ricardo Silveira chitarra  
Kiko Freitas batteria  
Guto Wirtti basso

Una collaborazione  
RSI Rete Due, RTS Espace 2  
e Jazz in Bess

In diretta su Rete Due  
rsi.ch/retedue

## Ve 3

Centro culturale, Chiasso

**ChiassoLetteraria**

Rete Due partner mediatico  
*Diderot* dalle ore 17.00 alle 17.30  
rsi.ch/retedue

## Sa 4

Centro culturale, Chiasso

**ChiassoLetteraria**

Rete Due partner mediatico  
*Moby Dick* alle ore 10.00  
*Alice* alle ore 14.35  
rsi.ch/retedue

## Sa 4

ore 21.00  
Jazz in Bess music-club, Besso

**Tra jazz e nuove musiche  
Swiss Radio Days. 25 anni!  
Thierry Lang "Heritage Trio"  
& Olivier Ker Ourio**

Thierry Lang piano  
Olivier Ker Ourio armonica  
Darryl Hall contrabbasso  
Mario Gonzi batterie

Una collaborazione  
RSI Rete Due, RTS Espace 2  
e Jazz in Bess

In diretta su Rete Due  
rsi.ch/retedue

## Do 5

ore 21.00  
Jazz in Bess music-club, Besso

**Tra jazz e nuove musiche  
Swiss Radio Days. 25 anni!  
Noé Tavelli &  
The Argonauts collective**

Matthias Spillmann tromba,  
flicorno  
Francesco Geminiani sax  
tenore  
Fabien Iannone contrabbasso  
Noé Tavelli batteria

Una collaborazione  
RSI Rete Due, RTS Espace 2  
e Jazz in Bess

In diretta su Rete Due  
rsi.ch/retedue

## Ma 7

ore 20.15  
Sala multiuso, Sant'Antonino

**Modem Evento  
La semaforizzazione  
del Piano di Magadino**  
Entrata libera

**Me 8**  
Diffusione prima parte:  
ore 8.20 su Rete Uno  
ore 19.25 su Rete Due

Versione integrale:  
rsi.ch/modem

## Ma 7

ore 20.30  
CineStar, Lugano

**Anteprima esclusiva  
Rete tre del film  
Pokémon: Detective Pikachu**  
di Rob Letterman

Gli inviti saranno  
messi in palio su Rete Tre

## Me 8

ore 18.30  
Chiesa San Biagio, Bellinzona

**Concerto "Cultura e Diversità"  
Perché è raccomandabile  
ascoltare le musiche che non  
ci piacciono**

Conferenza di  
Marcello Sorce Keller

ore 20.30  
**Per corde**  
Elias Nardi liuto arabo, Xavier  
Diaz-Latorre liuto e chitarra  
barocca, Claudio Farinone  
chitarra classica e baritona,  
Walter Zanetti chitarra elettrica

Entrata libera  
In diretta su Rete Due

## Ve 10

ore 20.00  
Chiesa riformata, Poschiavo

**Giovanni Luzzi, l'uomo  
che superava le divisioni  
confessionali**  
Ascolto pubblico del radio-  
dramma *Don Jon de las Rossas*  
di Daniel Paul Bilenko prodotto  
da RSI-Rete Due con la regia  
di Claudio Laiso. Presentazione  
della serata di Antonio Di Passa  
e Giovanni Ruatti  
Interverranno: Daniel Paul  
Bilenko, Claudio Laiso, Hans-  
Peter Dürr e Carlo Papacella

## Do 12

ore 15.00 e ore 17.00  
Sala Teatro LAC, Lugano

**Festa della Mamma  
Concerti per famiglie dell'OSI**  
Nell'ambito di LAC edu  
**Pinocchio**  
Musiche di autori vari  
**Orchestra della Svizzera  
italiana**  
Philippe Béran direttore  
Carla Norghauer presentatrice  
Compagnia Teatro  
d'Emergenza  
Luca Spadaro regia

L'entrata ai Concerti per fami-  
glie è gratuita con prenota-  
zione obbligatoria tramite compi-  
lazione del modulo d'iscrizione  
sul sito di LAC edu (edu.  
luganolac.ch)

In collaborazione con  
Teatro d'Emergenza e grazie  
al sostegno di UBS, partner  
principale di LAC edu, CORSI  
e Hernst Göhner Stiftung

## Lu 13

ore 18.30  
Auditorio Stelio Molo RSI,  
Lugano

**Incontro pubblico  
Una vita di formidabili  
passioni  
con Luis Sepúlveda**  
Conducono Sandra Sain  
e Matteo Martelli

Entrata gratuita previa  
prenotazione sul sito web  
eventi.rsi.ch

In diretta videostreaming  
rsi.ch/streaming

## Ma 14

ore 20.30  
Chiesa San Biagio, Bellinzona

**Concerto "Cultura e Diversità"  
Tre tastiere**  
Stefano Molardi, organo  
e clavicembalo, Leonardo  
Miucci, pianoforte storico

Entrata libera  
In diretta su Rete Due

## Lu 20

ore 20.30  
Teatro del Gatto, Ascona

**Tra jazz e nuove musiche  
Werner-Erskine-Koppel-Colley  
"The art of the Quartet"**  
Kenny Werner piano  
Peter Erskine batteria  
Benjamin Koppel sassofoni  
Scott Colley contrabbasso

Una collaborazione  
RSI Rete Due - Jazz Cat Club  
In diretta su Rete Due  
rsi.ch/retedue

## Ma 21

ore 20.30  
Chiesa San Biagio, Bellinzona

**Concerto "Cultura e Diversità"  
Des anciens et des modernes**  
Stefano Bragetti, Giulia Genini,  
Antonio Giummarella, Lorenzo  
Lio, flauti dolci  
Entrata libera

## Sa 25

ore 19.00  
Aula Magna SUPS, Trevano

Il Dipartimento tecnologie  
innovative propone lo spettacolo  
**1927 - Monologo quantico**  
di e con Gabriella Greison  
Entrata libera su prenotazione  
a eventi.incontri@supsi.ch

## Me 29

ore 18.00  
Studio 2 RSI, Lugano

**Archivi del Novecento  
Dodici autori letti attraverso  
le teche RSI**  
Giovanni Orelli con Pietro  
Montorfani  
Entrata libera

## Gio 30

ore 18.00  
Patio Palazzo Civico, Lugano

**Poestate - Città fantasma**  
Una spedizione al confine tra  
prosa e poesia  
Con Franco Buffoni, Prisca  
Augustoni e Azzurra D'Agostino  
Conducono Yari Bernasconi  
e Andrea Fazioli  
Entrata libera

Giovedì 13 giugno alle ore 18.30

## AI MASI con il Club

Il Club Rete Due propone un'altra visita guidata alla mostra *Capolavori della Fondazione Gottfried Keller Hodler - Segantini - Giacometti*

In occasione dei 200 anni dalla nascita di Alfred Escher e Gottfried Keller, il MASI offre l'opportunità di poter vedere riuniti, per la prima volta dopo 50 anni, alcuni dei più importanti capolavori della Fondazione Gottfried Keller, attraverso un percorso che ripercorre le tappe salienti della storia dell'arte svizzera degli ultimi due secoli. Per l'occasione il celebre *Trittico della natura* di Giovanni Segantini, lascerà eccezionalmente la sua usuale sede di St. Moritz per la seconda volta in 100 anni.

Giovedì 13 giugno alle ore 18.30 il Club Rete Due offre a soci e simpatizzanti una visita guidata. Durata 1h ca. (ritrovo 10 minuti prima all'entrata del LAC, Piazza Luini 6, Lugano).

**Prezzo ridotto per l'entrata** CHF 14.-

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure al numero T +41 91 803 56 60

Venerdì 6 settembre

## Il Club Rete Due al KKL per il Lucerne Festival

**Beethoven, Bruckner: due grandi sinfonie a confronto nell'interpretazione di una della più famose orchestre al mondo diretta da Haitink.**

**Wiener Philharmoniker**

Direttore **Bernard Haitink**

Solista **Murray Perahia**, pianoforte

**Ludwig van Beethoven**

concerto per pianoforte no. 4 G-Dur op. 58

**Anton Bruckner**

Sinfonia no. 7 E-Dur WAB 107

**Programma** alle ore 13.00 partenza dagli Studi Radio di Besso e alle ore 13.30 dalla stazione ferroviaria di Arbedo Castione. Lungo il tragitto un redattore musicale di Rete Due farà un'introduzione al concerto. Arrivo a Lucerna, tempo a disposizione e cena libera. Alle 19.30 inizio del concerto al KKL. Al termine, rientro in Ticino.

**Prezzo** la quota di partecipazione che comprende la trasferta in pullman e il biglietto in I e II Balconata è di CHF 305.- per i soci (315.- per i non soci). In III Balconata di CHF 185.- per i soci (195.- per i non soci).

**Iscrizioni** Fosca Vezzoli T +41 91 803 56 60 oppure scrivendo a clubretedue@rsi.ch

# club

Domenica 6 ottobre ore 13.30

Al Mediolanum Forum di Assago

## Cirque du Soleil Corteo

produzione di **Daniele Finzi Pasca**

Dopo un tour che ha toccato quattro continenti con oltre 8 milioni di spettatori, lo spettacolo arriva a Milano e si preannuncia un altro grande successo. Daniele Finzi Pasca ha voluto raccontare la storia di un clown che immagina il suo funerale, che ha luogo in un'atmosfera carnevalesca sotto gli occhi di angeli custodi. Contrapponendo il piccolo al grande, il ridicolo al tragico, la magia della perfezione al fascino dell'imperfezione, lo spettacolo sottolinea la forza e la fragilità del protagonista, così come la sua saggezza e gentilezza, al fine di mostrare un lato dell'umanità che risiede in tutti noi. La musica gioiosa di *Corteo* ci trascinerà in una grande celebrazione in cui l'illusione sfida la realtà.

**Programma**

Partenza dal Ticino alle ore 10.30 con destinazione Milano. Possibilità di pranzare liberamente presso i punti ristoro del Forum (panini, pizze ecc.). Alle ore 13.30, presso il Mediolanum Forum di Assago assisteremo allo spettacolo: Al termine, rientro in Ticino con il bus.

**Prezzo per persona** CHF 170.-

La quota comprende: viaggio in bus Granturismo / biglietto in primo settore numerato

**Iscrizioni** scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando allo +41 91 803 56 60

# 19 n.4



Club Rete Due  
casella postale  
6903 Lugano  
T +41 (0)91 803 56 60  
F +41 (0)91 803 90 85

Ccp  
69-235-4

E-mail  
clubretdue@rsi.ch

Internet  
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due  
Sandra Sain

Redazione Cult  
Fosca Vezzoli

Art Director RSI  
Gianni Bardelli

Progetto grafico  
Ackermann Dal Ben

Fotolito  
Prestampa Taiana

Stampa  
Fontana Print

© RSI  
tutti i diritti riservati

Immagini:  
9 ox.ac.uk  
16 annabelle.ch

**FREQUENZE DI RETE DUE FM** \_\_\_\_\_ Bellinzonese **93.5** \_\_\_\_\_ Biasca e Riviera **90.0** 97.9 93.5 \_\_\_\_\_ Biemmo **90.0** \_\_\_\_\_  
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 \_\_\_\_\_ Calanca **90.2** \_\_\_\_\_ Leventina **90.0** 93.6 96.0 \_\_\_\_\_ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 \_\_\_\_\_ Luganese **91.5** 94.0 91.0  
\_\_\_\_\_ Malcantone **97.6** 91.5 \_\_\_\_\_ Mendrisiotto **98.8** \_\_\_\_\_ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 \_\_\_\_\_ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 \_\_\_\_\_  
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 \_\_\_\_\_ Val Poschiavo **94.5** 100.9 \_\_\_\_\_ Verzasca **92.3** 92.7 \_\_\_\_\_ Gallarua Mappo-Moretina **93.5**

**INTERNET** \_\_\_\_\_ retdue.rsi.ch **SATELLITE** \_\_\_\_\_ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** \_\_\_\_\_ **K12**

